



COPIA

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 1 aggiuntivo dell'ordine del giorno della seduta del 29 / 12 / 2016

N. <u>97</u> del Reg.	Oggetto: Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina - società consortile a responsabilità limitata. Esercizio del diritto di Recesso ex art. 11 Statuto.
Data: <u>29 / 12 / 2016</u>	

L'anno duemilasedici, il giorno 29 del mese di dicembre, alle ore 16,10

nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del

Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via straordinaria e d'urgenza in adunanza pubblicadi prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrantecon l'assistenza del Segretario Generale Dott. dott. Carlo CasalinoAll'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 17,42 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come

appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio	x	
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo		x
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo		x
11) De Laurentis Domenico	x	
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele		x
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo		x
33) Cinquepalmi Maria Grazia		x

Totale presenti n. 27 Totale assenti n. 6

Il Presidente Ferrante presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore al Bilancio dott. Luca Lignola, munita dei prescritti pareri tecnico-amministrativo e contabile del Dirigente all'Area Finanziaria dott. A. Pedone; iscritta al punto 1 aggiuntivo dell'ordine del giorno, avente per oggetto " Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina-società consortile a responsabilità limitata. Esercizio del diritto di Recesso ex art.11 Statuto.", e depositata agli atti del Consiglio.

Interviene l'Assessore al ramo dott. Lignola, il quale svolge la relazione in merito all'argomento come da allegata resocontazione dattiloscritta.

L'Assessore riferisce, tra l'altro, che nel testo dello schema di deliberazione sono da correggere due errori materiali, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Intervengono i Consiglieri **Di Lernia – Lima – Florio – Corrado – Laurora C. – Tomasicchio**; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Entra in aula la Dirigente alla 1ª Area dott.ssa C. Navach (ore 18,15).

Seguono gli interventi del **Presidente**, per chiarimenti; e della **Consigliera Barresi**.

Si è allontanato il Consigliere Tomasicchio (ore 18,21) ed è rientrato il Consigliere Laurora Tommaso (ore 18,22), per cui i presenti in aula sono sempre 27.

Intervengono, inoltre, **il Consigliere De Laurentis, il Sindaco** per replicare; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Il Presidente quindi cede la parola, per dichiarazioni di voto, sulla proposta di deliberazione all'esame in uno alle correzioni apportate dall'Assessore nel corso della sua relazione, ai Consiglieri **Corrado – Lima – Briguglio – Laurora C. - Barresi**, ed infine al **Sindaco**; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

E' rientrato, nel corso dei detti interventi, il Consigliere Lops (ore18,48), per cui i presenti sono 28.

Il Presidente, non essendoci altri interventi, pone in votazione, per appello nominale la proposta di deliberazione in argomento e come corretta dall'Assessore al ramo.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.28
Assenti:	n.5 (Tomasicchio – Marinaro - Lapi – Procacci - Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n.22 (Bottaro – Laurora C. - Ferrante – Laurora T. - Avantario – Cormio – De Laurentis - Ventura - Nenna – Amoruso – Barresi - Di Tondo – Zitoli – Tolomeo - Lovecchio – Loconte – Capone - Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Lops - Corrado)
Contrari:	n.4 (Florio – Merra – De Toma Lima)
Astenuti:	n.2 (Papagni – Di Lernia)

La proposta di deliberazione, come corretta, viene dichiarata approvata.

Escono dall'Aula i Consiglieri Corrado e Laurora C., per cui i presenti sono 26.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di dichiarare immediatamente eseguibile, il provvedimento innanzi approvato.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.26
Assenti:	n.7 (Laurora C. - Tomasicchio - Marinaro - Lapi - Corrado - Procacci - Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n.20 (Bottaro - Ferrante - Laurora T. - Avantario - Cormio - De Laurentis - Ventura - Nenna - Amoruso - Barresi - Di Tondo - Zitoli - Tolomeo - Lovecchio - Loconte - Capone - Laurora F.sco - Briguglio - Cirillo - Lops)
Contrari:	n.4 (Florio - Merra - De Toma Lima)
Astenuti:	n.2 (Papagni - Di Lernia)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il comune di Trani è socio dell'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina, avente natura di società consortile a responsabilità limitata, priva di scopi di lucro, giusta atto costitutivo del 17.07.1998, redatto per notar Carlo Cicolani, rep. N. 63334, raccolta n. 13646;
- possono essere soci della società consortile tutti i soggetti pubblici o partecipati intermanete da enti pubblici, operanti nell'area nord barese ofantina (art. 5 Statuto)
- Finalità della società è promuovere lo sviluppo ed i fattori competitivi del territorio del comprensorio Nord-bareseOfan-tino, *consolidandole esperienze maturate nel processo di programmazione ed attuazione del Patto Territoriale per l'Occupazione Nord-Barese Ofantino, operando a supporto delle politiche e dei programmi delle Amministrazioni socie nella direzione del sostegno ai processi di crescita civile, sociale ed economica del territorio, del suo tessuto produttivo e delle popolazioni locali, costituendone elemento di integrazione positiva nei processi di globalizzazione in atto* (art. 4 Statuto)
- Il capitale sociale è di € 74.112,00 divisibile in partecipazioni ai sensi di legge, ex art. 6 Statuto sociale

PRESO ATTO CHE

- La partecipazione diretta del comune di Trani è pari a n. 161 quote (circa11,30%);

DATO ATTO che

L'art. 12 statuto grava i singoli soci del pagamento della quota annuale contributiva pari, per il comune di Trani ad € 91,312,47

ATTESO CHE

pur riconoscendo all'Agenzia *notevole importanza all'attività di accesso ai finanziamenti europei,*

nazionali e regionali, si evidenzia come tale obiettivo possa essere raggiunto con modalità diverse, più snelle e funzionali alle esigenze dell'amministrazione e, pertanto si propone la dismissione della partecipazione in assenza di un progetto di ristrutturazione e di rilancio dell'agenzia

VISTO il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante testo unico delle società partecipate e segnatamente:

-l'art. 4 ove è disposto che Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

- l'art. 26, c. 7 ove è disposto che *Sono fatte salve sino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997*

ATTESO CHE al momento non risultano in fase di completamento progetti in favore del comune di Trani, né tantomeno risulta essere stato avviato un progetto di ristrutturazione e di rilancio dell'agenzia, richiesto quale condizione per il mantenimento della partecipazione.

RILEVATO, inoltre, che l'agenzia non svolge allo stato *attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali* del Comune di Trani;

RITENUTO, pertanto, che non ricorrano i presupposti per il mantenimento della partecipazione diretta ed indiretta dell'amministrazione comunale nell' **Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina- società consortile a responsabilità limitata**

VISTO l'art. 11 dello statuto societario ove *E' consentito ai soci il recesso dalla società consortile, precisando che Il recesso deve essere esercitato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al Consiglio di Amministrazione della società.*

Il recesso si intende esercitato il giorno in cui la comunicazione giunge presso la sede della società. Il recesso spiega effetti a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello nel quale esso viene esercitato; ad esso consegue il solo rimborso di un importo pari alla differenza tra quanto versato a titolo di capitale sociale, risultante Sulla base dell'ultimo bilancio approvato, e le spese ed oneri a sostenersi dalla società per l'attuazione del recesso, nei limiti di quanto effettivamente versato.

In considerazione della natura consortile della società, e dunque dell'inesistenza di riserve di accantonamento disponibili, il rimborso di quanto dovuto al socio receduto dovrà avvenire a mezzo di correlativo annullamento delle sue quote e proporzionale riduzione del capitale sociale, il tutto sempre al netto delle eventuali quote del fondo di funzionamento (o consortile) dovute e non versate.

RITENUTO, pertanto, opportuno esercitare di diritto di recesso dalla società consortile a r.l. indicata in narrativa, ex art. 11 Statuto, come misura di razionalizzazione delle società partecipate dal comune di Trani e contenimento dei relativi costi di funzionamento.

RILEVATO che, per gli enti locali, si ritiene che il Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 2, lettera e) del D.Lgs.267/2000, è l'organo competente per le decisioni previste dalla normativa sopra richiamata;

VISTO il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e segnatamente l'art. 9 ove è stabilito che per le partecipazioni di Enti locali i diritti del socio sono esercitati dal Sindaco o suo delegato

RITENUTO NECESSARIO, pertanto, autorizzare il sindaco ad esercitare il recesso dall' Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina- società consortile a responsabilità limitata, secondo le modalità di cui all'art. 11 Statuto sociale

VISTO l'art. 19 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ove è disposto che le amministrazioni pubbliche socie fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società partecipate

DATO ATTO che il presente provvedimento comporta oneri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che pertanto necessita del parere di responsabile del settore finanziario in ordine alla regolarità contabile ex art. 49 TUEL

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente dell'Area Finanziaria: "Favorevole sulla scorta dell'indirizzo politico-amministrativo circa la volontà di recesso".

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti in data 28/12/2016;

UDITI gli interventi dell'Assessore, dei Consiglieri e del Sindaco di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato delle votazioni accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione
2. Di esercitare il recesso dalla società Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina- società consortile a responsabilità limitata, per le motivazioni indicate in narrativa, autorizzando il Sindaco all'esercizio delle funzioni di cui all'art. 11 Statuto sociale
3. Di trasmettere il presente provvedimento al Sindaco, al dirigente dell'area finanziaria ed all'AMET s.p.a. gli adempimenti consequenziali.
4. Di dichiarare, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs 267/2000.

Viene dato atto che al termine del presente provvedimento, essendo stati trattati tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara terminata la seduta.

Sono le ore 19,01 del 29/12/2016.

AP/ad

PUNTO AGGIUNTIVO ALL'O.D.G.: "AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE OFANTINA-SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA. ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO EX ART. 11 STATUTO".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il provvedimento successivo all'ordine del giorno è: "Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina-società consortile a responsabilità limitata. Esercizio del diritto di Recesso ex art. 11 Statuto". Il relatore è l'Assessore Lignola. Prego Assessore.

LIGNOLA LUCA – Assessore

Allora, con questo atto si chiede al Consiglio Comunale di esercitare il recesso dall'Agenzia, più nota come Patto Territoriale. Le ragioni che motivano sono diverse: uno è che la funzione originaria del patto in realtà si è spenta e non è stato mai fornito un piano operativo, diciamo, alternativo anche se richiesto. Inoltre, la nuova normativa sulle partecipate impone alle aziende, alle amministrazioni, scusate, pubbliche una razionalizzazione che tenda a eliminare quelle partecipazioni che non sono strettamente al conseguimento di determinate finalità di interesse pubblico. Sotto questo punto di vista, possiamo dire che l'agenzia non rientra in questa situazione. Abbiamo chiesto già con la delibera di Giunta l'anno scorso di attuare una nuova riprogrammazione, soprattutto una riorganizzazione dell'intera agenzia. È un consorzio il costo per il Comune di circa 92 mila euro l'anno la partecipazione e in cambio riceviamo, diciamo, alcuni servizi. In realtà, il servizio principale che noi abbiamo è quello di consulenza all'ufficio di piano, ma è una consulenza, un sostegno che viene pagato, viene messo a gara. Quindi sostanzialmente è un servizio che non è coperto dai 92 mila euro, ma è un servizio che noi paghiamo in più, una quota aggiuntiva. Anche un altro servizio di supporto, l'ufficio tecnico, anche questo per le variazioni delle (inc.) anche questa è un servizio che viene effettuato sempre a pagamento. Sostanzialmente, a seguito della (inc. per problemi audio) da parte della Comunità Europea, questo ruolo fondamentale è sceso. Abbiamo proposta questa cosa anche con una certa, diciamo, urgenza per un motivo puramente economico. Il motivo è questo: lo statuto prevede che si eserciti il diritto di recesso e quindi anche (inc.) dal secondo anno successivo. Per cui se lo portavamo in Consiglio entro il 31.12 di quest'anno noi dovremo pagare solamente la quota consortile del 2017. Cioè sostanzialmente noi nel 2017 saremo ancora parte integrante dell'Agenzia. Se invece andiamo nell'esercizio successivo chiaramente dovremmo pagare due annualità. Questo è il motivo che giustifica l'urgenza. È sostanzialmente una riduzione di costi. Rimane la necessità in quell'anno, in quest'anno in cui (inc.) di operare con loro e anche vedere se sussistono delle possibilità di equazione e credo che già diversi comuni hanno fatto quest'azione e altri comuni successivamente eserciteranno la loro facoltà.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 51. Di Lernia, prego.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Cittadini... Non funziona.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Un attimo solo, che è successo?

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

C'è un errore materiale nella...

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, che numero è, 7?

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Di nuovo nr 7, l'Assessore.

LIGNOLA LUCA – Assessore

Scusate, ci sono due errori materiali, uno già accennato dal Consigliere quello che l'AMET la notifica chiaramente avrà fatto al patto e non chiaramente all'AMET e l'altro si parla di una delibera di Consiglio Comunale. In realtà è una delibera di Giunta e non di Consiglio Comunale. Per cui ritengo che proprio quella parte, debba essere cassata, sia nella prima e nella seconda pagina, dove è atteso che, diciamo, quella parte, e nella parte, sempre nella seconda pagina, sotto. Perché effettivamente sono stati degli errori nella cosa, sono delibere di Giunta quindi non ha senso inserirle in questo atto. La notifica chiaramente, come osservato sia dal Consigliere Corrado che dal Consigliere De Laurentis, va fatta chiaramente all'Agenzia. Questo è per chiarire...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prego Consigliere Di Lernia, 51.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Cittadini, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, andiamo subito a parlare del parere dei Revisori in cui restiamo esterrefatti quando leggiamo nella relazione più una valutazione politica che tecnica, nel passaggio in cui riportano che: "Ritenuto che gli scopi alla base della partecipazione del Comune alla suddetta società consortile possono essere raggiunti dallo stesso, in modo meno oneroso". Che ne sa l'organo di revisione se il vantaggio che dà l'Agenzia al Comune di Trani lo si può raggiungere in modo meno oneroso? Di quali scopi si parla e quali sono i vantaggi che l'Agenzia dà e ha dato in questi anni visto che la compartecipazione risale dal 1998? In questi ultimi anni, a fronte della quota associativa di 92 mila euro circa all'anno quali sono le attività ed i risultati concretamente conseguiti anno per anno svolti dal Comune di Trani da parte di quest'agenzia? Ci sono già delle offerte esterne per i servizi di tale tipo? Perché noi vorremmo capire i motivi che hanno portato quest'amministrazione a voler recedere dal contratto, in quanto non è risparmiando sulla quota annuale che si ha la certezza di fare gli interessi di Trani ma bisogna comprendere se i progetti sono stati utili e produttivi, poiché in tal caso la quota annuale potrebbe anche risultare congrua. Dunque manca in delibera l'analisi

dell'attività svolta da parte dell'Agenzia per il Comune di Trani. Quindi siamo noi a chiedere in questa sede, sperando che qualcuno ci sappia rispondere, quali sono stati negli ultimi cinque anni i risultati. Nel caso essi siano stati evidentemente fallimentari vorremmo ovviamente comprendere perché il recesso non è stato fatto prima, avremmo potuto risparmiare 91 mila euro all'anno circa. Perché qualcuno per tempo non si è accorto che restare nel patto non era più vantaggioso per il Comune di Trani? Si parla in delibera del recesso motivando che l'agenzia non ha proceduto al piano di ristrutturazione e rilancio, così come richiesto dall'ente. Quando è stata richiesta questa ristrutturazione e questo rilancio da parte del Comune di Trani? Qualcuno sa la data precisa in cui è stata formalizzata e come? E inoltre, l'ultima domanda era quella appunto perché bisognava trasmettere gli atti all'AMET e avete risposto. Quindi è un errore. Perché io ho passato tutta la notte a vedere l'AMET che cavolo c'entrava. Smettetela, smettetela, non fatelo più. Mi sono lette tutte le cose... va bene, vi perdono perché siamo a Natale, è passato, Capodanno. Vabbè, buon 2017 a tutti, spero con un po' di...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Graie. Prego Consigliere nr 44, Lima.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, io temo che anche davanti a questo provvedimento quest'amministrazione abbia un atteggiamento quantomeno superficiale e frettoloso. Innanzitutto perché è vero che questo Ente, nel corso degli anni, è costato all'amministrazione ma è anche vero, andate a vedere, diciamo, gli atti negli ultimi dieci anni, quanti soldi comunque sono arrivati grazie al Patto Nord barese Ofantino, quanti progetti sono stati, diciamo, portati avanti e come anche il patto ha sopperito più volte alla mancanza mancante degli Uffici Comunali. Innanzitutto vorrei chiedere all'Assessore Lignola se la scelta sia stata condivisa dal Sindaco, o comunque se la scelta sia stata condivisa nella conferenza dei sindaci o comunque dell'assemblea del patto visto che mi risulta dai verbali che nell'ultima assemblea, l'Assessore Lignola, che oggi ci come proposta uscire dal patto, abbia votato per proseguo delle attività del Patto nord barese Ofantino. Si è pensato, diciamo, anche... sappiamo che alla fine al patto lavorano circa ventidue unità, di cui cinque tranesi, vorrei sapere se si è pensato, diciamo, a quelle che potranno essere, diciamo, il futuro anche di questi dipendenti, di queste famiglie, visto che comunque in passato vi siete posti mille problemi anche per i dipendenti di altre, diciamo, di altri Enti, forse perché erano parenti, forse qua non ci sono parenti di nessuno al Patto Territoriale. Però sappiate che ci sono ventidue dipendenti, tra cui anche cinque tranesi. Siete a conoscenza che il Patto ha degli impegni finanziari importanti, assunti negli ultimi tempi, con il Ministero dell'Economie delle finanze e che, in caso di chiusura, chiaramente ci saranno degli oneri che dovranno essere, appunto, onorati. Così come anche le due rate, diciamo, per i prossimi due anni da parte del Comune. Questa decisione, che appunto, diciamo, mi risulta politicamente e anche istituzionale, non è stata condivisa con gli altri sindaci, cosa determinerà, diciamo, in ambito provinciale Sindaco, sia dal punto di vista politico che istituzionale, visto che questa è una decisione, non solo istituzionale, ma anche politica. E vorrei sapere, appunto, quali sono, diciamo, quello che avverrà di quelle provinciali, cosa potrà accadere, cosa potrà determinare questa decisione. Così come per quanto concerne i piani sociali di zona. Si diceva pare che questo sia un carrozzone che non ha fatto nulla, intanto quest'amministrazione anche negli ultimi tempi ad oggi continua a gestire i piani sociali di zona. Vorrei sapere l'amministrazione cosa intenda fare da questo punto di vista, perché da un lato, diciamo, si parla di ridurre i costi, diciamo, si parla di uscire da questo patto, però siccome questa è una decisione, non solo di natura amministrativa,

perché voi non siete chiamati a fare gli amministratori di condominio, voi state fare comunque politica, state dando un indirizzo politico. E per questo a me intessa capire quali sono, diciamo, le determinazioni che poi questa scelta porteranno anche in fase di assetto istituzionale provinciale futuro. Tra l'altro mi dicono, diciamo, attenti osservatori, che in TV lei Sindaco ultimamente si vantava di aver partecipato anche al progetto MiBACT che, diciamo, progetto che vedeva tra i partners proprio Puglia Imperiale. Mi faccia... mi dia delle risposte Sindaco. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 40 Florio, prego.

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio, Consiglieri, chiariamo subito una cosa che il Patto territoriale, volgarmente Patto Territoriale e il nome tecnico è quello indicato in delibera, sia diventato un carrozzone clientelare credo che, insomma, sia sotto gli occhi di tutti. Oramai è diventato come Alitalia, cioè chi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

E vabbè tu, lo dice anche la tua donna, che sei sempre tra i (inc.) e in tutte le cose, quindi aspetta, aspetta.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Si è sparsa la voce. E wagliò, e wagliò. Devi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Credo anch'io che comunque oggi il Patto Territoriale, così come gestito, sia effettivamente un danno. E però credo, anche se sono l'ultimo arrivato in politica, di poter dire che quando il patto è stato gestito da persone che avevano a cuore la sorte della nostra terra, il patto ha portato nei nostri comuni, e a Trani in particolare, molti soldi, molti investimenti. Posso... faccio riferimento perché un Sindaco di Centro Sinistra, il compianto Ciccio Salerno, che diciamo, quando è stato al Patto, mi pare si sia comportato in maniera che tutti noi ricordiamo come esemplare da questo punto di vista. Allora, quello che io mi chiedo, è il Patto che va abrogato, è l'Agenzia che va abrogata o sono gli uomini che noi mandiamo, gli uomini che lo gestiscono che forse dovrebbero cambiare? Forse dovremmo indicare, dovremmo segnalare, dovremmo fare in modo che quest'agenzia venga gestita in maniera differente? È una domanda che io pongo all'intero Consiglio Comunale. Perché la scelta, la decisione che noi oggi prenderemo, ovviamente avrà delle ripercussioni probabilmente irreversibili, perché aveva un senso abolire, uscire dal Patto in funzione del fatto che si prevedeva la chiusura, l'abrogazione delle province, ma notoriamente, il Referendum, trascinando con il "No" tutti i quesiti referendari ha lasciato la sussistenza della

Provincia, io vi chiedo di valutare se oggi uscire dal Patto possa avere delle ripercussioni favorevoli, ovvero, in presenza della sussistenza ancora in futuro della Provincia non possa essere una sorta, quelli che chiamano, dispetto di compare Domenico, forse Cirillo lo comprende meglio, "Bameng"... e infatti. Io ho paura che sia questo il dispetto che noi ci andiamo a fare. Perché Cirillo conosce tutti i brocardi in slang tranese e quindi io a lui mi riferisco.

Volevo chiedere: esiste una commissione consiliare competente a valutare il patto, l'agenzia? È passata questa delibera dalla Commissione Consiliare? Cosa ha deciso la competente Commissione Consiliare in relazione a questa proposta di deliberazione di Consiglio Comunale? Sarebbe interessante saperlo perché, essendo la Commissione competente, potrebbe illuminarci. Quanto tempo prima per legge viene dato il recesso? Questo me lo potrà dire, forse, l'Assessore. Credo, se non ho capito male, due anni. cioè noi oggi, un anno...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Quindi noi se oggi approviamo il recesso...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

...saremo ancora... fino al 30....

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

...al 31 dicembre '18. Ho capito. Quindi comunque per un anno noi comunque ci saremo ancora... come?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Sì, sì. Io lo chiedo, me lo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Leggo nel parere dell'organo di revisione che "Gli scopi alla base della partecipazione del Comune alla suddetta società consortile possono essere raggiunti dallo stesso in modo meno oneroso, però non sono indicati". Gradirei conoscere quali sono i modi meno onerosi con i quali poter raggiungere gli scopi che finora erano propri del patto e che sono stati disattesi. Infine volevo sapere: siete a conoscenza di una delibera della Provincia, della Giunta Provinciale, all'epoca della presidenza Vendola, che si accollava il 50% della quota di partecipazione dei comuni

aderenti al patto, delibera che è stata, come dire, messa in stay bay o quantomeno attenuata dal governo Monti, diciamo, c'è stato (inc.)... è inutile che vi sto a fare la cronistoria, che in relazione proprio al fatto che le Province dovessero essere poi abrogate, essere poste nel nulla, hanno bloccato la efficacia di questa deliberazione. Perché se così fosse, se questa deliberazione effettivamente esistesse e potesse riprendere efficacia, la valutazione che tutti noi dovremmo fare non sarà più in relazione ai 90 mila euro, ma ovviamente sarebbe in relazione ai 45 mila euro. Ovviamente io mi sono permesso di porre a vostra disposizione queste piccole considerazioni che ho fatto e che mi sono state ovviamente riferite, affinché la decisione di tutti quanti noi, che inciderà per i prossimi decenni nei confronti di questa città, possa essere la più completa possibile. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 41. Corrado, prego.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Parto da alcune considerazioni fatte dall'avvocato e amico collega Antonio Florio. Purtroppo non è più il Patto che il compianto Ciccio Salerno si è inventato nel lontano '96, perché se nasce il Patto, nasce grazie ad un visionario come il Sindaco di Barletta, che creò all'epoca, il Patto Territoriale, che aveva la funzione di raccordare l'intero territorio e riuscì ad intercettare forme di finanziamento che hanno portato grossi risultati, per un certo periodo storico, a tutto il Territorio. Noi siamo stati oggetti, parlavamo prima del Monastero, grazie a Vision 2020, i finanziamenti di 4.200.000,00 relativi al restauro del Monastero e c'era anche il restauro ed il consolidamento di tutta la penisola del Monastero, avvenne grazie a quegli uomini e a quel patto territoriale che riuscì a mettere tutti attorno ad un tavolo e ad avere una visione comune di quel territorio e al nostro territorio a portare finanziamenti importanti un po' a tutti i comuni del nostro territorio. Noi prendemmo la bellezza di 4 milioni e 200 grazie al Patto, a quel tipo di Patto. Da allora purtroppo il Patto è diventato qualche altra cosa, si sono create le agenzie e le stesse agenzie, che di fatto si dovrebbero autofinanziare, si autofinanziano, perché noi qui stiamo parlando di una quota consortile che diamo al consorzio del Patto territoriale annuale e poi paghiamo quelle che sono le agenzie, l'agenzia ambientale urbanistica, l'agenzia dei servizi sociali che tutt'oggi collabora, credo, con il Comune di Trani, a cui noi... che noi paghiamo. Quindi quella oggi è diventato il Patto e purtroppo è diventato un carrozzone che avrà eventualmente grosse incidenze su quelle che sono i Comuni del Patto, perché qual cosina si è rotto. Paradossalmente invece, è proprio il "No" al Referendum e quindi il fatto che l'Ente Provincia rimanga, rimane in pieno, ci deve far uscire dal Patto Territoriale, perché la legge "Delrio", che oggi comunque l'Ente Provincia rimane, un Ente di secondo livello, e capiremo poi il prossimo governo, la prossima questione se è al Tavolo e ritorno all'Ente primo livello, ma ci vorrebbero qualcosa come 7 o 8 miliardi di euro per farle ritornare province quelle di primo livello. Oggi esistono e rimarranno le Province di secondo livello. Quindi paradossalmente il "No" al Referendum ha fatto ritornare le Province e quindi oggi è inutile rimanere nel Patto, perché quello che oggi fa il Patto, di mettere e di intercettare i finanziamenti europei, lo deve fare la Provincia. Cioè l'ente del secondo livello, secondo la "Delrio", secondo la legge 19 di marzo del 2016 della Legge Regionale che ha ridistribuito e chiarito quelle che sono le funzioni fondamentali delle Province, ha stabilito che la Provincia deve fare quello che faceva il Patto, cioè quello di raccordare, in questo caso, i dieci comuni, e avere un ufficio, cosa che è stata istituita dal Presidente facente funzioni fino a qualche mese fa, un ufficio ad hoc che è l'obiettivo, l'obiettivo... che deve raggiungere l'obiettivo che in realtà oggi fa il Patto, cioè quello di

intercettare i finanziamenti e di lavorare, collaborare... vediamo anche la stazione unica appaltante che la Provincia ha e che fa gare con gare ed appalti per i comuni (inc.) della Provincia Barletta, Andria, Trani. In previsione mi auguro che, insomma, l'attuale Presidente istituisca anche la Centrale unico di acquisti previsto dal "Delrio", che è quella che deve fare acquisti per tutti i comuni che si associano alla Centrale unico d'acquisti. Quindi tutto quello che era previsto dal Patto Territoriale inventato da Ciccio Salerno e da quella classe dirigenti, di destra e di sinistra, perché all'epoca c'era obbiettivamente, diciamo, una classe dirigente di un certo tipo (inc.) che guardava al territorio lo fa oggi, lo deve fare oggi la Provincia. Quindi è inutile stare a pagare quei 90 mila euro, 93 mila euro. Poi se noi vogliamo avvalerci delle agenzie e il patto in 6A nessuno ce lo impedisce, perché le stesse agenzie e quelle attualmente esistenti, lavorano per tutti i comuni che sono anche fuori dal Patto. Quindi uscire oggi dal Patto credo che sia cosa buona e giusta, ma poi arriveremo in dichiarazioni voto. Rispondo io, se mi permetti, diciamo, la questione della delibera Vendola... ed è qualche anno che faccio... pubblica amministrazione, quindi la memoria storica me la ricordo, ce l'ho. La delibera Vendola è stata superata dalle due delibere, diciamo, quella è una delibera di Consiglio Provinciale, l'ultima del Consiglio Provinciale 2009 che prevedeva la vendita addirittura delle quote della STP che, grazie a 'sto fesso, non furono vendute, è agli atti, perché all'epoca l'ultima delibera del Consiglio Provinciale della prima... della Giunta Vendola prevedeva nella delibera finale, tra cui c'era anche questa questione a cui tu giustamente facevi riferimento, c'era anche la vendita delle quote STP, che io bloccai, dando la priorità al Comune di Trani, voglio dire, di poter avvalersi dell'acquisto delle quote STP perché altrimenti la Provincia e l'Ente le avrebbe poste in vendita. Quella delibera sulla questione del Patto della posizione del 51% è stata superata sia dai due bilanci di previsione fatte dopo, diciamo, la decadenza del governo Vendola, quindi con l'entrata del vigore dell'Ente di secondo livello della Provincia che di fatto, sia la Corte dei Conti ci ha proibito di avere quote, diciamo, che oggi è minima una quota del 5% che la Provincia ha, di avere quote in società non strumentali alle funzionalità dell'Ente, giacché il Patto Territoriale dovrebbe fare quello che fa la Provincia, quindi era inutile mantenere. Quindi quella delibera del governo Vendola è stata superata dai due bilanci, dalle due delibere relative ai bilanci di previsione, quindi sulla delibera delle aziende partecipate ed è stata superata da tutta una serie di pareri, Corte dei Conti che ci ha imposto la dismissione di tutte le quote anche in società consortili non strumentali a quello che fa l'Ente. Quindi questo è giusto per fare un po' quello che... quindi credo che, insomma, oggi si vada nella giusta direzione. Anche perché, ricordo bene, che uno degli impegni che questo Consiglio Comunale ha preso in virtù, quando è arrivata questa seconda, quest'amministrazione Bottaro nei confronti della Corte dei Conti, ce lo imponeva, tra l'altro, la Corte dei Conti di smettere una serie di partecipazione tra cui quelle del Patto Territoriale. Grazie. Poi mi riservo in...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 42. Laurora Carlo, prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Soltanto una breve riflessione, peraltro anticipata dal collega Corrado. Intanto all'Assessore Lignola, io credo che, nella sua relazione Assessore, se avesse fatto riferimento alle prescrizioni perentorie, neanche tante lontane dalla Corte dei Conti, noi saremmo manco a discutere questa sera. Perché tra le prescrizioni, io me lo ricordo perfettamente, vi era quella della dismissione delle quote proprio del Patto Territoriale, per cui...

INTERVENTO*(fuori microfono)***LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Prego?

INTERVENTO*(fuori microfono)***LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

No, dicevo, erano le prescrizioni molto rigide da questo punto di vista che noi abbiamo dimenticato, perché è passato soltanto un anno, ma in realtà, quelle prescrizioni, sono lì che pesano sulla vicenda dell'Ente e soprattutto sul giudizio che la Corte dei Conti, io credo esprimerà a breve, anche perché il Comune di Trani è ancora attenzionato, mi pare risulta essere ancora attenzionato dalla Corte, e quindi questo atto io credo vada in quella direzione, cioè quello della chiarificazione dei rapporti tra l'Ente e la Corte dei Conti e quindi, visto che peraltro, il Patto Territoriale non svolge più quella funzione alla quale si faceva riferimento negli interventi che mi hanno preceduto, io penso che questo provvedimento sia non soltanto consequenziale con quanto... abbiamo, in qualche maniera, affermato l'anno passato in sede di bilanci preliminari, oltre che di una serie di considerazioni in relazione alle circolari che pervenivano copiose in quel periodo della Corte dei Conti, quindi penso che questo provvedimento non vada manco discusso, non c'è molto da disquisire sulla opportunità o meno di poter evidentemente valutarlo perché dobbiamo, a mio avviso, essere consequenziali con quanto abbiamo, con gli impegni presi con la Corte dei Conti e penso che 90 mila euro nell'esercizio, diciamo, come quello... in un bilancio come quello del comune di Trani, io penso che possano essere destinati ad altra spesa. Per cui, preannunciando il mio voto favorevole, io penso che questo riferimento pedissequo a quella circolare, a quella relazione della Corte dei Conti, possa chiarire anche i legittimi dubbi che sorgevano a qualche collega perché in effetti, in passato, questo Ente, questo... aveva svolto una funzione meritoria ma che credo a tutt'oggi non svolga più e quindi è necessario che a mio avviso, non soltanto si dismetta, ma che si consideri anche, magari anche altre partecipazioni in altri consorzi, in altri assetti istituzionali che abbiamo, che a mio avviso andrebbero anche quelli considerati con una logica e con un piglio diverso rispetto a quanto sia accaduto sino ad oggi. Preannunciando, quindi, il mio voto favorevole al provvedimento mi permetto di far notare all'aula e quindi ai colleghi che vi è quell'impegno preso, da parte del Consiglio tutto, nei confronti della Corte dei Corti, impegno sul quale io credo non si possa delegare e quindi invito l'Ente a valutarlo favorevolmente.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 46. Tomasicchio.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Io voglio sapere una cosa. Ma pure la volta che voglia votare a favore fate male i provvedimenti!

INTERVENTO*(fuori microfono)***TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Sono favorevole. Se non sono favorevole io! Eh! Però, scusatemi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Domanda: può venire in Consiglio un provvedimento di questo tipo senza essere passato dalla Commissione competente? Due: può approvarsi il Piano di razionalizzazione in Giunta piuttosto che non in consiglio, come con qualche collega, dovrebbe essere? Perché il piano di razionalizzazione, essendo un atto di pianificazione generale, è competenza di Consiglio. È stato approvato in Giunta. E voi fondate questo provvedimento sul, lo dite qua “Atteso che con delibera in Consiglio Comunale 160 del 31.12.2016, è stato approvato il piano di razionalizzazione alle società partecipate ecc...”. Allora, è evidente che, senza il parere della commissione e con un piano di razionalizzazione, viziato da incompetenza relativa, perché è stato adottato da un organo che la legge... a cui la legge non riconosce la competenza in questi atti, il provvedimento zoppica. Io mi auguro e l’avevo anticipato informalmente al Sindaco, che la *ratio* ispiratrice del provvedimento non sia quella di uscire dal patto per poi riconoscere ad altro, ad altra entità, in via di costituzione, che magari potrebbe essere l’area vasta, lo stesso ruolo che oggi si riconosce al Patto, cioè all’Agenzia per l’occupazione del Patto Territoriale nord barese Ofantino. Mi auguro che non sia quella la vera *ratio* ispiratrice del provvedimento. D’altro canto, la mia posizione sull’argomento nota... io a fine 2013 fui designato a rappresentare il Comune di Trani nel Consiglio d’amministrazione del Patto, incarico totalmente gratuito, mi permetto di sottolineare, e dopo due o tre mesi mi dimisi avendo rilevato dei profili, come dire, di opacità nel funzionamento di quel carrozzone, perché carrozzone è diventato e non volendo naturalmente accollarmi responsabilità di alcun tipo. Segnalai anche la cosa al Sindaco dell’epoca che in effetti sembrò orientato, salvo poi gli avvenimenti che hanno portato alla chiusura traumatica di quella legislatura, ma sembrava orientato, così come oggi l’amministrazione Bottaro, ad uscire dalla società consortile del Patto Territoriale. Non c’è dubbio che il comune ha l’interesse, per non dire l’obbligo, di venir fuori da una situazione di quel tipo. Una situazione in cui ci sono palesi situazioni di conflitto di interesse, situazioni, come dire, di persone, che per carità, lavorano, certo non voglio togliere il posto a nessuno, ma per le quali nessuno mi risulta aver vinto un concorso e quindi... qualcuno addirittura è andato a lavorare senza aver firmato il contratto, cioè gente che si è alzata la mattina e a cui qualcuno ha detto “Da domani vai a lavorare là”. Poi ha fatto ricorso essendosi rifiutata di firmare il contratto e ovviamente il Giudice del Lavoro gli ha dato ragione, perché c’era la prova della prestazione del lavoro e non c’era la formalizzazione, per cui c’è stata addirittura il riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato e quindi il carrozzone è diventato sempre più ipertrofico, sempre più elefantico, sempre più burocratizzato, naturalmente pagato con i soldi del contribuente. Io già, per mia formazione culturale e politica, sono assolutamente contrario alla creazione di queste entità intermedie tra gli Enti locali e lo Stato o la Comunità Europea perché seguono ulteriori elementi di burocratizzazione e di mediazioni a politico affaristiche che dovrebbero scomparire. Però va riconosciuto, come hanno detto i miei colleghi, che la lungimiranza del dottor Salerno all’epoca, circondato di collaboratori particolarmente in gamba, come il dottor Daluso ed altri, produsse ricadute sul territorio proficue per le nostre comunità, ma di quel bagliore iniziale abbiamo perso oramai completamente le tracce e la memoria. Oggi come oggi, rimanere in quel contesto vi posso garantire che non è utile né opportuno. Il Comune sarebbe dovuto uscire già da molto tempo da quella società e quindi ovviamente, a maggior ragione, non posso che essere d’accordo su questa

iniziativa, fermo restando la riserva sulla eterogenesi dei fini, perché poi ovviamente dobbiamo capire bene qual è la reale motivazione, se collima con la mia oppure no. Però...

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Avvocato Florio, vuol dire che riconosco, come dire, una dignità di interlocuzione che non è proprio una cosa consueta diciamo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Se non con Lima è peggio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

No, innanzitutto con Lima e poi con tutti gli altri. Fatta questa premessa, allora, io vi invito a rivedere in questo frattempo il provvedimento sia nella parte in cui c'è il richiamo al piano di razionalizzazione, sia nella questione in cui manca il parere della Commissione, a questo punto lo corroborerei quantomeno con il richiamo al perentorio di dedizione contenuto nella delibera della Corte dei Conti sezione controllo. Perché questo potrebbe irrobustire la parte motivazionale ed essere di supporti alla motivazione provvedimento. Questo è quello che mi permetto sommamente di suggerire.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Consigliere Tomasicchio, per quanto riguarda il mancato passaggio della Commissione consiliare competente, ovviamente per rassicurazioni di tutti, ricordo a me stesso, ma evidentemente non solo, che, essendo un provvedimento di urgenza, il regolamento prevede espressamente che il provvedimento possa anche non passare dalla Commissione. La Commissione Consiliare tra l'altro la...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Guardi, non le devo dire che questa materia è materia completamente delegificata e demandata ai regolamenti, che lei sa benissimo avere un rango...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No. Il funzionamento delle Commissioni è delegificata. Altro, lei sa benissimo, che le Commissioni Consiliari non sono neanche previste per legge, sono previste da Statuto e regolamento. Quindi sicuramente le Commissioni non sono organo diverso dal Consiglio Comunale, sono articolazioni dello stesso organo consiliare. Quindi la mancata acquisizione del parere non determina l'illegittimità da lei spesso invocata. Prego Consigliere con il nr 27. Barresi.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Non è così. Il principio dell'autovincolo esiste.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Posso? Allora, Sindaco, Presidente, vorrei solo fare una raccomandazione. Gradirei un impegno formale da parte del Sindaco, perché, in considerazione che usciremo quindi dal Patto, come indicato dall'art. 11 dello Statuto, e cioè "Il recesso produce effetti a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello nel quale esso viene esercitato". Quindi inviterei lei Sindaco a far lasciare al settore finanziario circa 28 mila euro, che poi sarebbero solo il 30% di quello che viene attualmente... la somma che spendiamo per aderire oggi al Patto. E nella disponibilità della vita e decoro arredo della città. Perché? Sinceramente Trani pecca tantissimo della mancanza di... c'abbiamo le panchine rotte, cestini, getta carte e anche verde pubblico, la piantumazione di nuove alberi, in considerazioni che quest'anno siamo stati costretti ad eliminare parecchi alberi di pino. Può sembrare una cosa... però, diciamo, è una priorità, specialmente per i cestini gettacarte che quando abbiamo richiesto "Non ci sono soldi, non ci sono soldi". Le panchine sono alquanto squallide, rotte, mancano. Quindi Trani avrebbe bisogno di questo. Quindi... vero Assessore Di Gregorio? Eh. C'è grande urgenza. Sindaco, posso strapparle questo impegno? Va bene. Vedremo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Consigliere con il nr 11. De Laurentis, prego.

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Consiglieri, l'Assessore Lignola ci ha proposta questa delibera che il Presidente ci elencava come proposta urgente e quindi mi fido di lui che è una proposta urgente. Ho preso comunque atto della proposta dell'Assessore con le finalità anche enunciate, cioè quella assolutamente di dare risposta a quelle che erano le osservazioni anche della Corte dei Conti che imponeva una valutazione delle partecipazioni, soprattutto in queste società consortili. Personalmente non ho conoscenza precisa di cosa fa in questo momento, non di quello che ha fatto in passato, che tutti quanti noi abbiamo appreso nelle vicende passate, ma attualmente che cosa faccia la società consortile del Patto non ho conoscenza. Magari l'Assessore poteva anche enunciarci qualcosa in più rispetto a cosa fa attualmente il Patto, perché oggettivamente in questo momento che cosa faccia io personalmente non lo so. E questo magari mi poteva essere anche utile in funzione della decisione, ma viste... così com'è stata presentata e così come c'è stata proposta, cioè quella assolutamente di eliminare una società per il quale una partecipazione... una società per il quale noi non abbiamo grandi interessi dal punto di vista dei servizi prestati. Leggevo che non ci sono in corso iniziative finanziate o altro e che quindi questa operazione ci dà la possibilità di risparmiare, dal 2017 in poi 90 mila euro che sicuramente... dal 2018 in poi, quindi dal secondo esercizio. Dal primo gennaio 2018 risparmiare 90 mila euro, quindi non subito, le panchine servono subito e quindi bisognerà trovare risorse subito per le panchine e non possiamo aspettare il 2018. Quindi l'Assessore si impegna. Ha già detto fuori microfono che si

impegna a trovarle anche prima quelle risorse per le panchine ma non solo, ma non solo. Quindi atteso così come proposte, cioè il risparmio dei 90 mila euro sicuramente mi vede favorevole. Se poi questo Patto svolge delle funzioni in più che non sono esplicitate personalmente non lo so. Siccome in questi due giorni sono arrivati una serie di messaggi di comunicazioni per cercare di comprendere e/o magari far cambiare posizioni ai singoli Consiglieri, credo che siano arrivati un po' tutti, telefonate... io personalmente non mi sono espresso perché non conosco cosa faccia. Quindi forse, quello che voglio dire, che forse se ci fosse stato qualche giorno in più sarebbe stato più agevole per tutti quanti noi avere una maggiore cognizione di quelle che sono le vere funzioni svolte dal Patto. Oggi come oggi, allo scadere dell'anno, mi rendo conto che stiamo in una situazione emergenziale e quindi questa funzione dell'urgenza mi porta ad essere favorevole alla delibera, fermo restando un minimo di riserva e la mancanza di conoscenza delle reali funzioni svolte dal Patto. Questa è la... volevo esprimere un po' questo... perché lei Assessore aveva già avuto notizia, comunicazione da parte mia di essere favorevole. Però volevo ribadire a verbale che in questo momento mi manca un pezzetto di conoscenza riguardo le reali funzioni svolte oggi dal Patto e se effettivamente... e se queste funzioni verranno sostituite, se svolte in favore del Comune, verranno sostituite con qualcos'altro. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Non vedo altri interventi. C'è replica?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prego Sindaco. Allora, la replica la fa il Sindaco al posto dell'Assessore Lignola. Prego.

BOTTARO AMEDEO – Consigliere Comunale

Presidente, Consiglieri, allora faccio una brevissima replica ai Consiglieri che in parte hanno chiesto chiarimenti e in parte hanno espresso invece una serie di perplessità sul provvedimento. Innanzitutto rispondo subito, in ordine cronologico, al Consigliere Di Lernia e ne approfitto per rispondere anche al Consigliere De Laurentis. Non abbiamo scritto nella delibera cosa fa attualmente il Patto perché non fa niente. Quindi non sapevo cosa scrivere. Perché quello che fa il Patto lo fa, lo fanno alcune agenzie del Patto al pagamento. Peraltro, servizi che noi paghiamo, come pagherebbe chiunque, come pagherebbe una qualsiasi altra, un qualsiasi altro Comune, per cui al netto di servizi che paghiamo. Per cui non mi sembra di dover far rientrare quei servizi in quello che il Patto fa per il comune di Trani a fronte della sua quota consortile. Oggi devo candidamente dire che il Patto non fa niente. Per cui non sapevamo cosa scrivere in quella delibera. Perché usciamo oggi? Perché noi volevamo già uscire un anno, ecco perché abbiamo richiamato quel piano di razionalizzazione, che non è assolutamente fondante rispetto a questa decisione. Assolutamente no. Semplicemente all'epoca, quando andammo in Giunta, per rispondere alla Corte dei Conti ci prendemmo, prendemmo in considerazioni varie partecipazioni, ivi compresa questo al Patto, ci poneva il problema, però giustamente non avevamo piena contezza del problema per cui rimanemmo al 31.12 in quell'anno nel Patto, ma già in quel piano di razionalizzazione dicevamo che avremmo valutato effettivamente l'uscita. E all'interno proprio del Patto, nella riunione con i sindaci, l'accordo preso, all'epoca c'era il Sindaco di Minervino, che Superbo, che presiedeva...

INTERVENTO

*(fuori microfono)***BOTTARO AMEDEO – Consigliere Comunale**

No, no Superbo, c'era già Superbo ed era da pochissimo, che sostituiva quello di Corato... demmo tutti una possibilità a questo nuovo, tra virgolette, management, di provare a effettivamente a trasformare quel Patto in qualcos'altro. Perché è evidente che la sua mission, quella pensata dal Sindaco Salerno all'epoca, era ormai terminata, per cui già da tempo oramai quel Patto era diventato un carrozzone, però si volle dare l'ultima possibilità per cui si disse: "Bene, rimaniamo, vediamo che cosa succede" quello che è successo assolutamente nulla. Il nulla del nulla. Non si è fatto assolutamente nulla. Ed io non ho bisogno di condividere le scelte con gli altri sindaci se gli altri Sindaci hanno forse meno coraggio di me. Perché io una volta parlo. Ho parlato il 31 dicembre l'anno scorso quando dissi "Va bene, che cosa succede, vediamo se siamo capaci di effettivamente ripensare assolutamente il Patto Territoriale e quindi non chiuderlo, non uscirci". Ma dopo che nessuno e, ripeto, nessuno ha fatto niente, oggi noi prendiamo atto del fallimento di quel tentativo, per cui la nostra ritengo sia una scelta obbligata che obbiettivamente non può passare ancora una volta da una condivisione con gli altri Sindaci. Perché? Perché tanto il gioco è questo. È quello di andare avanti, tirare a campare. Perché ho l'impressione che non tutti prendano, abbiano il coraggio delle proprie scelte. Quest'amministrazione e lasciatemelo dire, mi auguro oggi questo consesso, ce l'ha il coraggio. Perché solo così, forse, può accadere qualcosa, perché io non escludo nulla nel momento in cui oggi Trani esce da quel Patto, perché abbiamo tutto il 2017 dove dovremmo starci dentro e sarà un anno in cui lavoreremo anche per pensare, ripensare quel Patto stesso e pensare ad una soluzione alternativa, anche in funzione di quelli che ci lavorano dentro. Nessuno vuole lasciare a terra nessuno, però è anche vero che noi non possiamo continuare a regolare 90 mila euro senza ottenere nulla in cambio. Allora, io sono abituato nella mia vita a fare poche chiacchiere ma a fare i fatti. I fatti quali sono? Quello di venire con la delibera e proporre l'uscita perché altrimenti noi facciamo riunioni su riunioni, anche noi Sindaci, per non decidere nulla, perché questo è quello che è accaduto fino ad oggi per il Patto Territoriale. Non è il caso che lo stesso Consigliere Tomasicchio cosa ha detto? Anche la precedente amministrazione era orientata ad uscire, ma in tre anni non c'è riuscita. Ora, noi pronti, partenza, via abbiamo dato la possibilità a tutti di darci una concreta risposta sulla possibilità di permanere, lo abbiamo fatto l'anno scorso, non abbiamo ottenuto risposta, usciamo. Perché così si amministra la città, senza tentennamenti, senza ascoltare le sirene della politica che ti tira ora di qua, ora di là per cui chiaramente ci sono poi, diciamocele in questo, anche aree politiche che portavano a rimanere nel Patto. È stato tutto un fallimento anche, caro Consigliere Lima, il progetto MiBACT, che ha visto il sottoscritto dare l'ennesima occasione e la possibilità al Patto, e in quel caso a Puglia Imperiale ed il risultato qual è stato? Ve lo dico. Che Corato ha pensato di fare il capofila di tutti i Comuni, giusto Consigliere Nenna? Giusto Assessore Capone? ...il capofila di tutti i Comuni in un progetto di sviluppo turistico culturale. Signori, ascoltate bene, turistico culturale, il capofila lo fa Corato. E non lo faceva Trani perché? Lo dico io. Perché Puglia Imperiale è la costola del Comune di Corato. Per cui, poiché avevamo deciso di dare una grande occasione tutti a Puglia Imperiale di provare a portare avanti questo progetto, il risultato qual è stato? Che Corato doveva fare da capofila, perché chiaramente Puglia Imperiale è un fatto di Corato. Così io non ho intenzione di amministrare, non solo una città, ma un territorio. Trani non è l'ultima arrivata, o meglio non lo è più, non è la Cenerentola. Trani non poteva in un progetto del genere non essere per definizione il capofila. Allora, se i risultati di questa politica sono questi, quelli poi di aver avuto, aver confezionato un progetto che ha portato a 27 mila euro,

a 27 mila euro, allora questa è stata l'ennesima occasione che abbiamo dato al Patto ed è stata l'ennesima occasione che il Patto si è lasciato sfuggire. Non è che possiamo ripetutamente fornire le occasioni. Perché poi i soldi, vi ricordo a voi tutti, non sono i nostri eh, sono della collettività. I 90 mila euro non sono i miei, altrimenti non... probabilmente non li avrei dati neanche l'anno scorso, ma sono della collettività. Quindi l'uscita è obbligatoria. Perché poi vedete, quando ci troviamo in quei consessi, in quei momento in cui il Patto avrebbe dovuto avere un ruolo, al tavolo non l'abbiamo mai visto. Volete sapere un... vi faccio un esempio? Benissimo. Il bando delle coste. Avevamo Margherita di Savoia, Bisceglie, Trani, Barletta, tutti i comuni che entrano nel Patto si trovavano di fronte ad un grande progetto, finanziato dal Ministero per tramite della Regione, di rimodulazione dell'intera costa della BAT. Bene. Qual organo migliore del Patto poteva prendere in mano tutta l'iniziativa per tutti i Comuni, portarlo avanti, lavorare e preparare, confezionare progetti e quant'altro, non c'era, perché è evidente che non ha la capacità per poter fare questo. È stato pensato forse per questo ma in concreto non lo fa. Ho detto quello delle coste, potrei dire quelle delle periferie. Nel bando delle periferie, che abbiamo appena vinto, siamo stati soli, anzi, vi dico e lo dico con grande orgoglio, Trani ha fatto da capofila. Giusto Assessore Capone? Rispetto ad Andria e Barletta confezionando Trani un progetto unico di 18 milioni di euro, prendendo chiaramente i progetti anche di Barletta ed Andria, ma facendo quasi da capofila pur non essendo, non essendo Andria capofila per numero di popolazione. Quindi noi, in tutti questi momenti, siamo stati soli sapendocela cavare con grande orgoglio. Ma siamo stati soli. E allora che senso ha continuare a stare in questo Patto? Continuare a versare queste somme? Non è vero che... è evidente che l'Assessore Lignola l'ultima volta, poiché questo Consiglio Comunale non si era ancora espresso sulla permanenza o meno, e quindi chiaramente, stando all'interno di un Patto, evidente che noi abbiamo detto di dover continuare, perché fino a quando questo Consiglio Comunale non si esprimerà noi facciamo parte di quel Patto. Ma era evidente che sapevano tutti che eravamo pronti per uscire dal Patto, perché noi l'avevamo già detto e in tempi non sospetti. Il sottoscritto l'hanno scorso ha, tra virgolette, mediato la posizione del Sindaco Cascella che voleva già uscire. E giustamente dicemmo, dissi io al Sindaco Cascella, di dare un'ultima occasione al Patto per dare la possibilità al Patto stesso di provare a dare un senso alla sua esistenza. Questa occasione l'ha persa il Patto. Oggi noi non facciamo altro che dare, prendere, piena contezza di quella che è la realtà, e cioè del fatto che il Patto così non può assolutamente andare avanti. Con i contributi dei singoli Comuni non è più in grado neanche di pagare gli stipendi. Perché nel frattempo molti comuni sono usciti. Canosa è uscita, San Ferdinando è uscita, Trinitapoli è uscita. Quindi... e la verità è un'altra... ora uscendo Trani finalmente tutti i Comuni dovranno prendere, assumersi finalmente la responsabilità di stabilire che fine fa il Patto stesso, perché invece la tecnica era di tirare a campare. Io spero di aver risposto a tutti ed è il motivo per cui nel provvedimento non abbiamo neanche voluto richiamare la Corte dei Conti. Anche perché c'è il Decreto Legislativo che ce lo impone. Quello delle Partecipate... quale finalità c'è per continuare a permanere all'interno... la Corte dei Conti richiama oramai la norma: ricorda al Comune "Guarda che c'è una norma che ti impone...". E noi l'abbiamo richiamata espressamente la norma che ci impone l'uscita di fatto dal Patto Territoriale. Non abbiamo grandi, diciamo così, margini. Semplicemente stiamo assumendo finalmente la responsabilità e lo stiamo facendo, secondo me, in maniera molto responsabile e lasciatemelo dire, anche coraggiosa, come primo Comune importante. Perché, diciamocelo, ormai tutti, in questi giorni, di pressioni ne ho ricevuto io forse più di tutti e mi hanno detto tutti quanti "Ma se esce Trani, usciamo tutti e lo liquidiamo. Aspetta, così lo facciamo tutti insieme". No, perché giusto che visto che siamo noi che ci stiamo prendendo questa responsabilità per primi ce la prendiamo politicamente perché questo è innanzitutto è provvedimento di tipo politico.

Stiamo spiegando, anche a tutti gli altri Comuni, come si amministra un territorio nel migliore dei modi. E a maggior ragione che la BAT è confermata non ha neanche più senso perché tanto è nella BAT che cercheremo di trovare finalmente queste soluzioni. Danno un senso ad una Provincia. Spero quindi, come dire, spero quindi che questo provvedimento possa trovare la più ampia, ampia, da parte veramente di tutti. Il più ampio consenso di tutto il consesso. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Sindaco. Per controreplica nessuno?. No. Allora, possiamo mettere in votazione il provvedimento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Per dichiarazione di voto. Okay, 41 Corrado per dichiarazione di voto. Chiedo scusa Consigliere... prima della dichiarazione di voto, ovviamente mettiamo in votazione il provvedimento così come è stato anche rettificato negli errori materiali da parte dell'Assessore Lignola, ovvero il richiamo ad una delibera di Consiglio Comunale 2015 ovvero anche la notifica invece dell'AMET ovviamente all'Agenzia di che trattasi. Prego Consigliere.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. È chiaro che mi ero già espresso in fase di discussione sul parere favorevole a questo provvedimento e mi sento ancora più di condividere da lei detto in ogni sua parola su quello che... conoscendo un po' la storia degli ultimi anni del Patto e soprattutto anche dell'ultimo periodo. (inc.) è stato tolto alla Provincia che vedeva, era già pronta, e che vedeva Trani come capofila perché qualcuno è intervenuto e quindi non posso che apprezzare, diciamo, il senso di forza della città di Trani in determinati Tavoli, in determinati Tavoli, come sulla questione la vera funzione del Patto, del nuovo Patto, doveva essere quella eventualmente di sostituire i tecnici e di fare i progetti sul piano Coste facendo risparmiare a quel punto a tutti e quattro i Comuni un po' di soldini. Questo non è accaduto e quindi la dimostrazione insomma, che questa classe politica si assume delle responsabilità e che oggi finalmente Trani dà un segnale forte all'intero territorio perché sappiamo tutti che ci stanno aspettando perché altri Comuni, che invece aspettano, diciamo, e non si assumono la responsabilità, Comuni vicini a noi, stanno aspettando questo Consiglio Comunale. E finalmente Trani dà un segnale chiaro e netto, che è la prima ad assumersi con forza una, con tutto il rispetto per il Comune di San Ferdinando diciamo, ma Trani, tra cui non mi lega particolare simpatia diciamo, come lei ben sa, ma credo che Trani stia dando un segnale di compattezza, un segnale forte all'interno del territorio perché credo che anche i cittadini in questi Enti, la stessa però, caro signor Sindaco, la stessa determinazione, mi auguro... è la stessa condivisione, mi auguro che a breve avvenga sulle questioni di casa nostra. Mi riferisco, lo so che l'Assessore Lignola mi guarda, perché in quella delibera di Giunta del 31.12.2015, che fu fatta per dare una risposta alla Corte dei Conti, pur non avendone tutte le competenze, perché è un semplice atto di indirizzo che la Giunta ha dato, si parla di una serie di razionalizzazione delle nostre aziende e quindi, lo ribadisco. Colgo l'occasione che prima di venire in Consiglio Comunale sia avvii una discussione seria sulle tre nostre Partecipate, sulle nostre tre aziende più importanti, come diceva bene anche il Consigliere Laurora, su altre piccole situazioni dove possiamo anche evitare di spendere pochi soldini ma che possiamo utilizzare, come diceva bene, la Consigliere Barresi, per piccole situazioni che in città servono. Ma mi

preme, insomma, sottolineare, che come ci stiamo facendo valere qui, dobbiamo farci valere anche in STP che sappiamo tutti, lo ripeto ancora una volta, siamo dietro l'angolo ed è chiaro che questo, il 2017, sarà l'anno decisivo per le nostre tre aziende ed in particolar modo per la Partecipata. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Per dichiarazioni di voto nr 44, Lima.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Sì, grazie. Io ribadisco, a nome di Fratelli d'Italia, il voto contrario, perché ribadisco la nostra posizione. Peraltro questo provvedimento è superficiale e frettoloso. Mi preme fare anche una precisazione a chi mi ha preceduto. Parlava... diceva che le agenzie rimanevano. Le agenzie dal 2015 sono stati tutte...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

C'è stata la fusione per incorporazione...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Non l'ho interrotta Consigliere Corrado, mi faccia terminare. C'è stata la fusione nel 2015 delle agenzie del Patto nell'unica agenzia... signor Sindaco, lei parlava di uscire dalla politica, lei grazie alla politica sta a fare il Sindaco, non è certo, diciamo, facendo il primo... lei condividere anche con i Sindaci del territorio questa scelta. Si assume la responsabilità, vi assumete la responsabilità di quello... della scelta che state facendo, con tutti chiaramente gli oneri che dovrete andare a rispondere ahimè anche a nome del Comune di Trani. Voteremo contrari. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 19, Briguglio. Prego Consigliere Briguglio.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. È la prima volta che mi capita... no, forse non è la prima, sono diverse volte che mi capita di ascoltare l'opposizione su un provvedimento, su provvedimenti importanti dare il proprio contributo. Questa sera abbiamo avuto nuovamente un appoggio da forze politiche di opposizioni e credo quelli che hanno masticato la politica, l'ex Presidente della Provincia e l'ex Consigliere Regionale Laurora. Per cui forse della loro memoria storica su questo Patto e forte di quello che l'amministrazione ha fatto, sono certo che sarà un passo importante per questa città di Trani. Soprattutto quando, al di là di un provvedimento che ha le capacità di recessione per delle motivazioni ben valide, soprattutto nel momento in cui la città di Trani comincia a forgiare degli atti dove dice che la politica a Trani sta ricomparendo. Il dato importante è questo. E non è un dato importante di una sola maggioranza, è un dato importante politico della città di Trani. Per cui potrebbe essere un provvedimento anche sbagliato, lo rivediamo. Però possiamo vantarci di

essere stati i primi a decidere di come far traghettare un'amministrazione e un intero territorio. Per cui Sindaco sono convinto maggiormente di questo provvedimento, soprattutto quando c'è una forza di coesione politica, perché il vero dato è questo, non sono i 95 mila euro che anche servono alla città, ma è un dato politico forte in questo momento dove si sta ricostituendo veramente la politica. Trani, grazie a noi vecchi, eravamo ormai preda di taluni, per cui era la città dello sconosciuto, la città dello straniero amante del forestiero. Oggi credo che un primo atto che dice "Da oggi la politica cambia". E questa cambia bene in virtù della maggioranza e dell'opposizione, perché anche l'opposizione, con i suoi elementi, stanno fortificando quella che è la politica di Trani, che sicuramente nel futuro gioverà a tutti quanti. Per cui qualsiasi passaggio a livello provinciale oggi doveva pensare che Trani non è più quella azienda, quella città che alza la mano solo per esserci. Grazie. Il mio voto è...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere Briguglio. Nr 42 Laurora Carlo, prego. Per dichiarazione di voto.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Voterò favorevolmente questo provvedimento essenzialmente per due ragioni. La prima è una ragione più esclusivamente tecnica, nel senso che, non condivido quanto detto da qualche collega, questo in realtà è un atto unilaterale della città di Trani, che credo il Sindaco abbia voluto, nella sua autonomia, esercitare in quel consesso. Ed è un atto che, dal punto di vista tecnico, a mio avviso, andava esercitato, anche perché abbiamo assunto un impegno esattamente un anno fa in questo Consiglio Comunale con la Corte dei Conti, ma intravedo in questa.. in questo esercizio di volontà unilaterale della città di Trani e quindi nella persona del suo Sindaco, quasi una... la volontà di determinare un primato politico e culturale che la città aveva perso da qualche tempo. Per cui io, al di là degli schieramenti, al di là delle votazioni soggettive, oggettive di partito che quest'aula oggi vuole esercitare, io plaudo non tanto per il fatto tecnico, quanto per il fatto di aver manifestato in quel consesso e quindi di aver avviato, mi auguro, ma lo dico a nome della città, mi auguro di poter interpretare anche le aspettative ed il pensiero di noi colleghi, di aver ripreso quel primato che abbiamo sempre avuto. Non è vero Sindaco, anzi, l'ho ascoltata molto attentamente. In realtà questa città ha avuto momenti in cui esercitava un primato, glielo posso garantire, anche nei confronti di città come Andria e Barletta, che erano sicuramente alle nostre spalle. C'è stato un periodo in cui da Trani evidentemente questo tipo di esercizio veniva coltivato e devo dire anche con risultati importanti. Poi per qualche tempo si è perso. Io mi auguro che questa sua presa di posizione, che io condivido tecnicamente nel merito, ma soprattutto nella forma, possa avviare per noi tutti, per la città, per la classe politica, per la classe dirigente, un nuovo percorso che possa portarci anche a risultati un po' più importanti perché, al di là della vicenda del Patto Territoriale, io credo che Trani debba riprendere un po' ad esercitare questo ruolo che io credo che la storia le abbia consegnato non certamente per i nostri meriti, ma perché evidentemente ha una serie di attitudini che non possiamo sconfessare certamente noi. E allora, con questi sentimenti, diciamo di... benevoli rispetto alla decisione intrapresa, che io francamente condivido, come ho detto già nel merito, io mi auguro che questa decisione possa essere intanto condivisa dal Consiglio e che possa essere l'auspicio per una ripresa sicuramente più importante, più, come dire, adeguata a quelli che sono i canoni ai quali la città, devo dire, io credo debba ritornare e che, per qualche tempo, e questo è il mio rammarico, aveva pure esercitato qualche anno fa, ma da qualche anno evidentemente non esercita più.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr Barresi per dichiarazione di voto. Prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Sindaco, trovandomi in sintonia con tutto e condivido tutto ciò che ha detto, a nome del gruppo "Più Trani", io anticipo il nostro voto favorevole. Vorrei dire anche al collega De Laurentis anche nel 2018 comunque i soldi per la città di Trani, per determinate situazioni, occorrono sempre, non è che ora non servono... cioè non serviranno poi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Servono subito e li troveremo anche per queste situazioni però anche nel 2018 continueranno queste urgenze e ne sono sicura, convinta, anche visto il numero di vandali che abbiamo purtroppo nella nostra città. E quindi sono favorevole, sperando anche che venga preso in considerazione l'impegno dal nostro Sindaco. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Allora, sempre per dichiarazione di voto il Sindaco aveva chiesto di intervenire. Nr 5.

BOTTARO AMEDEO – Sindaco

Sarò brevissimo Presidente così... avendo già chiaramente fatto la mia dichiarazione di voto in maniera più che esplicita. Approfito invece di questo momento per... avevo dimenticato di rispondere al Consigliere Barresi, assolutamente sì. È un impegno anche perché è anche questo un gesto politico quello appunto di utilizzare sul territorio e su quello che (inc.) maggiormente percepire come il decoro cittadino quelle somme che andremo a risparmiare. Quindi assolutamente l'impegno lo sto prendendo. La ringrazio per invece quello che ha detto. E colgo l'occasione per ringraziare l'intervento in particolare del Consigliere Carlo Laurora perché, sia peraltro in linea con quello che aveva già detto il Consigliere Corrado. Ha colpito proprio nel segno. Questo, quando ho detto è una decisione politica che afferma il primato della politica cittadina e, lasciatemelo dire, in maniera (inc.) non del Centro Sinistra tranese. Sia chiaro questo. Io, Consigliere Lima, non ho paura delle ritorsioni. Sa perché? Io rispondo degli altri Sindaci o degli altri territori o di non so, o del fatto che la politica...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BOTTARO AMEDEO – Sindaco

L'ha lasciato intendere. Io devo rispondere soltanto ad una persona, anzi, non è una persona, è una moltitudine di persone, la città di Trani, non altri. Quindi non ho bisogno, mi confronto e sono tenuto a rispondere io come ognuno di voi alla città di Trani, per cui è evidente che non ho paura di assumere l'iniziativa, anzi, che affermo un primato della nostra città. Non abbiamo bisogno di vedere cosa fanno Barletta, Andria, Corato o chicchessia, decidiamo noi che cosa fare e saranno loro che verranno a ruota rispetto a quello che abbiamo fatto noi. Perché, peraltro, è giusto che lo sappiate, in questi giorni nessuno mi ha detto "No, vogliamo rilanciare il Patto",

piuttosto mi hanno detto "Aspetta, che usciamo via tutti insieme". Bene. Io non aspetto nessuno, perché avevo già detto che saremmo usciti un anno fa. Nessuno lo ha voluto fare, Trani lo fa. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, Consiglieri, prendete posto per il voto.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	CONTRARIO
PAPAGNI ANTONELLA	ASTENUTA
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASTENUTA
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	CONTRARIO
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

22 favorevoli, 2 astenuti, 4 contrari. Per l'immediata esecutività posso fare stessa votazione?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora devo ripetere la votazione per l'immediata esecutività. Per l'immediata esecutività:

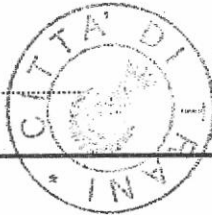
BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	CONTRARIO
PAPAGNI ANTONELLA	ASTENUTA
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASTENUTA
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	CONTRARIO
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

20 favorevoli, 4 contrari, 2 astenuti, quindi la delibera è anche immediatamente esecutiva. Non essendoci più altri argomenti all'ordine del giorno, la seduta si scioglie alle ore 19:01 del giorno 29 dicembre 2016. Grazie.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino



F.to

IL PRESIDENTE

Avv. Fabrizio Ferrante

N° 96 reg. public.

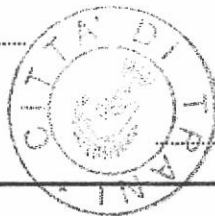
IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 17 GEN 2017 al - 1 FEB 2017
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 17 GEN 2017



IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino

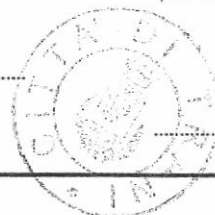
Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 17 GEN 2017



IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani,

17 GEN 2017



Il Funzionario delegato

Dott. Carlo Casalino